Anno XVII — Martedì 9 Ottobre 1883 — N. 241

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre corrente è aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 3 ottobre contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto per facoltà di derivazione di acque.

3 Dispos. nel personale giudiziario.

La stessa *Gazz.* del 5 contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto 1 ottobre che convoca pel 28 ottobre il primo collegio elettorale di Treviso, affinchè proceda alla elezione d'un deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 novembre.

La «Riforma» trasformista

Non inarcate le ciglia. Già si sa, che la *Riforma*, accogliendo nel seno della Sinistra storica anche i repubblicani, voleva *trasformarli* in monarchici. Ma ora si tratta di un' altra *trasformazione*.

S'è accorto il foglio del Crispi del *vuoto* della baccariniana; e cerca di riempirlo di qualcosa, se non di quello che il Baccarini non ha, di quei d'altri, di *trasformare* quindi la Sinistra. Ci vuole, dice «un programma pratico, «capace di appassionare le schiere dei «combattenti, chiaro, definito, esatto, «che vada diritto allo scopo, e fornisca «i mezzi per raggiungerlo». Meno male, che vede che tutto questo mancava finora e che il Baccarini non lo ha apportato, meritando per questo le lodi dell' *Adriatico*, il quale è pago di bastonare l'aria, com' è suo costume.

La *Riforma* giustifica questo bisogno di qualcosa di più serio, che la baccariniana col dire: «Destra e Sinistra «non possono essere due nomi astratti, «due principii platonici, due enti mitici, «di cui si abbia a contendersi, tra gli «uni e gli altri, il sacerdozio» come si è fatto finora. Se si continua così, si potrà dare battaglia, ma non ottenere la vittoria. Il progresso non sarà che una vana parola, se non lo si traduce in pratica. «Gli uomini, che rappresen- «tarono il nostro partito al potere, «soggiunge, non si resero fin qui che «un conto troppo insufficiente di questa «necessità (di un programma pratico). «Epperò gli effetti della Sinistra al «potere furono troppo inferiori alle «speranze, troppo impari al bisogno». Qui la *Riforma* giudica bene il suo partito; e poi va avanti col dire, che anche le *divergenze* in esso provennero dall' *ozio* in cui si tenne la Sinistra, invece di occuparla nello *studio* e nel *lavoro*. Anche in politica l'ozio è padre dei vizii, dice; ed a quanto pare, il foglio del Crispi giudica, che di tali vizii il suo partito ne abbia avuti molti. Lottando si avrebbe una ben altra *trasformazione* di quella di adesso «ed «avrebbe assunto il vero suo aspetto «di *trasformazione di uomini*». La *Riforma*, che vuole mutare *ab imis fundamentis*, non poteva a meno di vedere, che gli *uomini* del suo partito avevano estremo bisogno di *trasformarsi*.

E qui dice parole saggie, mostrando che vi sono delle quistioni serie delle quali occuparsi, come noi abbiamo sempre detto. P. e. il problema ferroviario, che certo non va, come la Sinistra lo dispose nel pasticcio del 1879, ed il Baccarini ancora peggio fece in pratica. Il problema finanziario, che si presenta, dice il foglio di Crispi, grave pel 1884, con tutta la fiducia del Magliani; e ve lo provano, diremo noi, i reclami che vengono da tutte le parti contro l'inaudito *fiscalismo della Sinistra* nell'aggravare le tasse di ricchezza mobile anche su quelle industrie che penano a vivere, impedendo ad altre di nascere a vantaggio di quegli operai cui si pretese di sollevare coll' abolire affatto la tassa del macinato, dal Nicotera giudicata per un' improvvida misura, quando si ha bisogno di spendere per armarsi. C'è, soggiunge la *Riforma*, il problema amministrativo, la cui soluzione è resa urgente dalle condizioni insostenibili di gran parte dei Comuni. C'è il problema militare, a profitto del quale bisogna bene prendere una risoluzione ed adottare un indirizzo, se non si vuole continuare a profondere miliardi, senza dare al paese nè un esercito, nè una marina. Come si vede, la *Riforma* affronta le quistioni con una franchezza veramente crispiana; e seguita a parlare della politica interna ed estera e delle quistioni sociali.

Su tali questioni, come noi abbiamo sempre detto, possono essere formati e trasformati i partiti, giacchè dovranno trovarsi assieme quelli che pensano allo stesso modo della cosa pubblica.

E qui la *Riforma si trasforma* completamente essa medesima laddove dice: «Destra e Sinistra, si usa dire dai «trasformisti, sono ormai parole prive «di senso: ciò potrebbe divenir vero «per quello che riguarda la Sinistra, «quando essa si limitasse a giurare «nel proprio nome, nel proprio passato, «in questo, o in quello de' suoi uomini «principali (come fece finora si sottin- «tende) senza stabilire apertamente «non solo un programma negativo di «opposizione (come volevano e vogliono «parecchi giornali di Sinistra) ma un «programma attivo d'azione risoluta e «completa. (Qui il giornale del Crispi «domanda ai suoi amici proprio il con- «trario di quello che fecero finora)».

Se non si fa questo, la *Riforma* dice, che il De Pretis potrebbe dormire i suoi sonni tranquilli, il che sarebbe *il meno male*. Avanti dunque colla *trasformazione* della Sinistra, che ne ha un grande bisogno!

Nella valle del Danubio.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Seghedin, 6 ottobre.

(M.) Voi che vi trovate lontani dal campo di azione delle turbolenze e delle rivolte transleitane, non potete giudicarne che dal riferto dei giornali e dunque non sempre nel giusto modo.

Da noi i giornali officiali ed officiosi dicono ciò che vuole l'Austria o la Russia, oppure il partito del quale costituiscono l'organo: gli altri sono costretti dalla loro natura o dalla forza delle circostanze a seguir la strada dei primi e così la verità resta celata.

I grossi giornaloni delle capitali non servono a notiziari, ma a scopi puramente diplomatici: sono altrettante sostituzioni delle tavole a ferro di cavallo e dei tappeti verdi sempre malgrado il tanto sangue che vi hanno fatto spargere con un cenno i Giovi di questo Olimpo.

Sappiate che da noi nessuno crede più alle combinazioni fortuite, nè ai movimenti casuali e sappiate che ormai Ungheresi, Croati, Rumani e fino i Serbi si guardano attorno, temendo di essere corbellati, di aver fatto come i soldati francesi nel deserto che consumavano l'ultimo resto delle loro forze per correr dietro al miraggio.

Qua si sentono molti venti. Soffia dall'est e dal sud una maledetta bora, così gelata che chiaramente mostra di essere passata sopra i ghiacci russi; dall'ovest e dal nord vien giù un venticello sottile sottile che ti notomizza i nervi e che ancora conserva una certa fragranza aulica addosso che ne manifesta la provenienza. Tratto tratto pure dal nord irrompe un colpo di nembo, di turbine. — È Bismarck! si dicono all'orecchio gli accorti — non vedete come basta esser un austro-ungarico per sentirselo nella schiena?

Da un momento all'altro però si aspetta di vedersi arruffare direttamente fra loro questi Eoli e questi Noti.

Ecco il nodo della questione. La vallata del Danubio sarà la valle del Po per le prossime guerre e ciascuna delle potenze interessate cerca di prepararvisi il campo. Siccome l'Austria, posseditrice da tanto tempo, ne avrebbe avuto uno ottimo, glielo guastano costringendola a perdere l'affetto delle popolazioni con repressioni poliziesche.

È una guerra ad armi nascoste delle più feroci. I nemici dell'Austria accesero le pianure magiare colla brutta fiamma dell' antisemitismo: l'Austria, dicono i politicanti, per far paura alla Russia, allora pensò di dar fuoco alla gran mina della Slavia meridionale e infiammò la Croazia, colla speranza di propagare nella penisola dei Balcani un'agitazione anti-moscovita.

L'Austria una volta era prudente e i suoi maggiori rapporti colla rivoluzione, come strumento di polizia, erano le sommosse da *Caffè* dei ducatini; l'Austria è diventata ora un'avventuriera e come l'eroe della Mancia, tanto è il suo impeto, va spesso contro i molini a vento, credendo di andar contro i giganti.

Questa avventuriomania data dalla sua amicizia colla Germania, amicizia incominciata a Sadowa, come pressapoco la nostra a Custoza.

Pare tuttavia che ultimamente l'Austria si sia accorta di qualche cosa e che abbia cercato di rimediare al mal fatto sollecitando l'entrata della Turchia nella triplice alleanza.

Crede con questo mezzo di aver salvato quel decrepito impero e sè stessa dalla Russia e non vede che invece s'è tolta la Russia in casa e che ha aperta una via, a sè stessa pericolosissima, di riconciliazione tra Pietroburgo e Berlino.

Patria e Partito.

Chi si facesse a giudicare del senno italiano dai meeting, dai giornali e dalle nostre troppe manifestazioni di vita partigianesca, forse concluderebbe col sentenziare che l'Italia è una nazione leggera e ben diversa da quella grandissima dei trionfi antichi e dei martirii moderni.

I nostri cittadini migliori (colle dovute eccezioni) sono divisi in due classi, o più giustamente in due caste: la prima di coloro che mettono tutte le loro forze e tutta la loro ambizione per ottenere gli onori officiali: la seconda di coloro che fanno altrettanto per incoronarsi coll'edera delle piazze. E così l'Italia è afflitta da cortigiani e da tribuni per forza, legati in iscuole e che coi loro rumori, colle loro gare le vietano spesso di sentire la voce della ragione.

Come si può essere in buona fede e sbranarsi con una guerricciola da caricature, mentre, a qualunque parte dei nostri confini volgiamo lo sguardo, vediamo sventolar bandiere e lumeggiar armi non italiane eppur su terra italiana, e proprio dentro il cuore e per le vene della patria fervere tuttavia l'antico veleno dei nemici di ogni libertà e di ogni progresso in generale e della libertà e del progresso nostri in particolare?

Noi somigliamo ai soldati di Corradino che, troppo presto illusi della vittoria, si sbandarono a far gazzara e così Tagliacozzo diventò una sconfitta; rientriamo nella file per cui siamo stati temuti anche vinti: questo è tempo ancora di lotte, e sieno pure incruente, ma perciò è ancora tempo di disciplina.

Disciplina non vuol dir servitù; ma non è da italiani serii perdersi a cospirare, perchè il primo cittadino della Nazione debba aver la testa coperta di lana invece che di metallo e perchè le eccellenze in marsina cedano la sedia curule alle eccellenze in maniche di camicia.

Vedete la Francia, vedete l'America e poi dite se vi paiono tempi da repubblica questi nei quali i carabinieri ed i gerenti responsabili sono i littori dei consoli e dei tribuni!

Tutti vogliamo la stessa cosa, tutti amiamo la patria; ma perchè dividerci dunque e tenerci il broncio?

Io qui non discuto l'idea; però giova riflettere che l'ideale è infinito e che se avesse da governare il mondo, si dovrebbe richieder un poema come quello di Milton per un aspirante all'impiego di portalettere.

L'idea non urla e non si atomizza come le lagrime di Batavia: quello che urla e che si atomizza è il sistema.

Oggi pur troppo un sistema di dualismo è tutto il programma politico: sarò la sua antitesi, ecco la parola d'ordine di questa Babele.

Ma intorno, intorno si distende fitto e pensoso il popolo vero, che lavora, che ama, che crede e che già mostra chiaramente di essere stanco.

La sua sapienza politica è sicura, perchè consiste nell'abnegazione d'ogni altro affetto a quello della patria: tra i fumi della sua ambizione egli non vede le croci cavalleresche, nè gli *evoè* di un trionfo a dorso di seggiola; ma una morte da modesto e glorioso eroe sul campo. Egli fino a morire per la patria ci arriva; diventarne un santo o un

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Annali del R. Istituto Tecnico di Udine, 1883 — Tipografia Seitz.

Concorsi internazionali di macchine agrarie, apparecchi e macchine enologiche di Conegliano — Roma, Tip. Botta.

(Cont. vedi num. 238, 239).

Ora il prof. Marchese con un suo scritto su *Giovanni di Moravia*, che ebbe questo solo merito colla sua tirannide di preparare l'annessione della Patria del Friuli a Venezia, ci riporta al passato, e bisogna che vediamo come.

Il prof. Marchese è certamente un brav' uomo, ma ci sembra troppo invaso anch' egli dalla febbre delle *riabilitazioni* di coloro che lasciarono un cattivo nome nella storia. È una malattia del tempo; e noi abbiamo veduto ai di nostri fare l'apologia anche dei Borgia. Vediamo come l'egregio professore ci riesce nel suo proposito.

Nel suo proposito diciamo, poichè fino dal primo momento egli lo mostra tale.

Il prof. Marchese porta prima di tutto una bella pagina su Dante, che chiude il medio evo ed apre, co' suoi scritti l'êra di una nuova civiltà. Egli, che sapeva rimettere il papato alle sue funzioni e domandava che unisse le sparse membra dell' Italia nostra, fu il primo che profetizzò, per così dire, l'unità nazionale, dinanzi a quella incomposta di tante Comunità e Signorie sempre in lotta tra loro, in cui era divisa.

«Quando il somma poeta muore, ei dice, l'epoca, che avea somministrato sì ricca e svariata quantità di colori alla sua tavolozza è presso anch'essa alla fine. *L'esuberante vitalità dei Comuni*, va cedendo il posto alla *prostrazione*, la loro incomposta ed irrequieta libertà, *causa prima forse di gran parte delle sventure d'Italia*, sta per essere soffocata dalla *ferrea mano dei tiranni*, e la patria nostra attende ad adagiarsi all'ombra di *molte piccole e splendide corti*, per dar così il compimento a quel maestoso edifizio di civiltà che formò il suo martirio ed insieme la sua gloria più fulgida ed intemerata.»

Quasi si direbbe che qui l'autore si dolga di quella *esuberante vitalità*, che è pure la più gran gloria dell' Italia e, malgrado la sua irrequietezza, è pure la sorgente viva e varia della civiltà delle sue stirpi, che ebbero da darne anche alle Nazioni di fuori, e che la civiltà vera non la trovi che nelle piccole e splendide corti dei tirannelli, e che questi fossero il principio non della succeduta decadenza, ma della civiltà di poi. Essi non fecero che sfruttare quella esuberante vitalità e quella civiltà, che dopo la loro venuta divenne decadenza. C'era del disordine in que' tanti piccoli Stati, non lo neghiamo, ma l'ordine di poi non fu un progresso, perchè il numero dei piccoli Stati si diminuisse sotto l'oppressione dei piccoli tiranni. L'ideale di Dante era di unire bensì tutte le Comunità sotto all' Impero, senza togliere però ad esse il governo di sè nei loro particolari interessi. Dante non voleva il disordine, ma nemmeno spegnere la libertà.

E se più tardi Nicolò Macchiavelli aveva anch'egli l'ideale di unire l'Italia sotto ad un principe, si dovesse pure passare per la tirannide unificatrice, egli certo non si fermava a questo punto, nè desiderava i molti tirannelli, che non producevano in appresso minori scompigli delle Comunità incomposte ed erano troppo spesso strumento servile al dominio straniero.

Le altre grandi Nazioni d'Europa, colle quali gareggiavano di potenza, superandole in civiltà, talune delle nostre Repubbliche, giunsero alla unificazione mediante l'assolutismo, ma resero necessarie le rivoluzioni dello scorso e del presente secolo. Nè gl'imperatori, nè i papi, nè i tirannelli d'Italia giunsero mai a codesto; nè furono dessi che prepararono i nuovi tempi all' Italia.

Eppure sembra, che il prof. Marchese intraveda in quei tirannelli soltanto i precursori dei nuovi tempi. Egli dice difatti:

«I tentativi per stabilire le signorie in Italia segnano un momento importante per la storia. Essi dimostrano come allo smembramento dei Comuni sentivasi il bisogno di sostituire governi di migliore organismo, e di volgere ad un interesse generale la troppo rigogliosa vita di tanti piccoli Stati. Prima di venire alla *grande unità*, era d'uopo *formarne di minori*, far sentire a tutti i vantaggi che potrebbero derivare da da una comunanza di scopi ed interessi, instillare nelle menti delle moltitudini il concetto dell'unità nazionale, che nel medio evo non esistette in alcun luogo e meno in Italia, prima di tutto perchè contrario al glorioso e molteplice sviluppo della nazione e poi pei ricordi di Roma antica, ricordi che trascinavano tutti a desiderare il rinnovamento della passata grandezza, quasi che fosse stato possibile il ritorno a tempi irrevocabilmente passati, e a fatti il cui svolgimento avrebbe richiesto condizioni di cose, di costumi e di bisogni, che era assurdo di poter rinnovare. Il papato stesso impedì l'unità d'Italia nel medio evo, non tanto a cagione del dominio temporale, acquistato per successive usurpazioni, non tanto per aver chiamato più volte lo straniero in suo aiuto e apertogli il varco dell'Alpi in nome della religione, quanto per il suo carattere cosmopolitico e per la missione che, quale erede di Roma, credette suo còmpito di fornire. Se Roma, l'Ararat della gente umana, avesse perduto il suo carattere universale di capitale del mondo cattolico, per assumere quello particolare di capitale della nazione italiana, i papi sarebbero stati ridotti in un tempo, in cui non comprendevasi, se non per avventura da pochi ingegni eletti, il grande principio della separazione dei due poteri, alla condizione di umili servitori dei principi, e non sarebbero riusciti a fornire il grande còmpito che essi, quali eredi del genio latino, s'arrogarono, fin da quando al riparo delle mura di Aureliano stabilirono il loro trono, compito consistente appunto nel creare quell'unità giuridica, politica, religiosa che resse il mondo per quasi cinquecento anni. Certamente mi si potrà opporre, che se tale unità non si fosse compiuta, l'Italia sarebbe, fin dall'VIII secolo, risorta a vita di nazione; ma d'altro canto, gli è d'uopo considerare che nella storia i grandi avvenimenti non sono figli del caso, ma che essi segnano tanti passi sul cammino della civiltà generale, e che, molte volte, pel migliore avviamento di questa, è d'uopo restino sacrificati singoli individui, o singole nazioni. Questa fu appunto la nostra missione nei tempi

martire, con ancora addosso il tessuto adiposo, non sa. In tempo di pace il popolo ha bisogno di vivere e di far vivere: non fanno al suo ruvido e sano palato le offe sardanapalesche dei delirii di Malthus e non educano il suo robusto cervello le teologiche distinzioni delle sette della libertà.

Così mentre i partigiani giuocano un melodramma metastasiano in tutto fuorchè nelle frasi, sul palco; egli silenzioso, sublime compie il gran lavoro della unità morale e un bel giorno si rizzerà dinnanzi a loro un gigante, dove oggi par ad essi di veder lascivire una greggia. A. F.

Agli emigranti.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Un fatto che può servire di norma ed ammaestramento anche pei nostri emigranti, è il seguente:

« Alcuni svedesi erano stati lo scorso anno appositamente indotti ad emigrare per l'America del Nord da un agente d'emigrazione della linea di navigazione inglese *Inman* colla promessa che non avrebbero avuto nulla da pagare per il loro trasporto in America. Giunti a New-York essi furono mandati immediatamente alla loro destinazione senza essere stati prima vincolati ad alcun contratto; ma quando arrivarono alla fabbrica di *Suncoock Mill* New Hampshire, furono informati che essi avrebbero dovuto rimborsare il prezzo del viaggio sul loro salario, e che inoltre dovevano comperare quanto loro occorreva per la vita alla unica bottega del villaggio appartenente ad uno dei principali impiegati della fabbrica.

« I poveri emigranti, sprovvisti di ogni mezzo di sussistenza, dovettero sottomettersi alle dure condizioni loro imposte, e furono così obbligati a fare debiti che non possono oggi ancora soddisfare in causa dell'eseguità del loro salario.

« Ond'è che essi, essendo nell'impossibilità di svincolarsi dagli impegni assunti coll'amministrazione della fabbrica, non possono andare a cercare altrove un lavoro meglio retribuito senza correre il rischio di essere arrestati come debitori in forza delle leggi vigenti nell'Hampsbire.

« Questo stato di cose, dovuto alla connivenza della Compagnia inglese *Inmann* coll'Amministrazione della fabbrica *Suncook Mill* ed alla imprevidenza pure dei poveri emigranti, fu segnalato alla Legazione di Svezia e Norvegia a New-York, e da questa al segretario di Stato dell'Unione americana, il quale ordinò un'inchiesta che fu terminata testè, e che confermò pienamente la verità dei fatti addotti.

« Quantunque però nel modo di agire della amministrazione della fabbrica *Suncook Mill* si riconoscesse da tutti un abuso evidente di una disposizione di legge, disgraziatamente pei poveri emigranti svedesi, siccome il potere esecutivo non può nulla contro la legge, così bisognerà limitarsi a trovare uno spediente qualsiasi per obbligare la suddetta amministrazione ad essere più umana verso i suoi impiegati e lavoranti.

« Possa almeno la sventura degli emigranti svedesi servire di salutare lezione agli italiani che emigreranno nell'avvenire agli Stati Uniti »

NOTIZIE ITALIANE

Roma 8. Si conferma la voce che l'onorevole Depretis vada a fare una gita e un discorso a Napoli; così risponderebbe a quanto dissero o diranno i suoi avversari nei vari banchetti. Tuttavia l'onorevole Depretis, parlando collo assessore delegato dal municipio di Napoli non avrebbe voluto prendere alcun impegno formale, ma avrebbe assicurato essere suo desiderio recarsi a Napoli quanto più presto gli sarà possibile. La gita dell'onorevole Depretis coinciderebbe o precederebbe di poco una riunione della deputazione meridionale appartenente alla maggioranza ministeriale.

Roma 8. È stata spedita l'approvazione della Ragioneria generale al nuovo organico per la Direzione generale delle poste. Il nuovo organico porta dai 1100 ai 1200 impiegati di prima categoria. I posti dei segretari e dei vice-direttori aumenteranno di settanta. Invece i capi-ufficio da 400 scenderanno a 360. Gli ufficiali da 340 saranno portati a 400. Tre capi-divisione, i quali percepiscono lo stipendio annuo di 6000 lire, avranno un aumento di 1000 lire. Nei giorni 28, 28 e 30 corrente mese avranno luogo gli esami di promozione a capi-ufficio, a vice-direttori e a segretari. Vi sono circa cento concorrenti.

— Un episodio della gara d'onore. Un giovane si presentava al preside per conoscere il risultato della gara. Udendo che a lui era stata conferita una medaglia, preso da una sincope, cadeva a terra e si feriva al mento; e si presentò col mento rattoppato a ricevere il premio.

Firenze 9. Ebbe luogo ieri un congresso di delegati di tutte le Società democratiche della Toscana per la riforma amministrativa.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 8. Nelle elezioni della Dieta della Carniola gli sloveni riportarono la vittoria, mentre nella Dieta della Galizia l'elezione del deputato ruteno dott. Iskrzyki causa certe irregolatità dovette essere annullata ed in cambio al secondo scrutinio riuscì eletto a maggioranza il deputato polacco de Zurowski.

Ieri nel pomeriggio morì nel castello di Frohsdorf l'aio del conte di Chambord, barone Gioachino Barende nell'età di 84 anni.

Francia. Calais 8. Nella Manica imperversa da tre giorni una tremenda tempesta. Vari bastimenti sono naufragati. Le corrispondenze fra Londra e Parigi soffrono ritardi.

Parigi 8. Continua in Francia l'agitazione contro gli operai italiani. Seguitando l'esempio dato dal Governo e dal Consiglio municipale di Parigi, parecchi stabilimenti vanno licenziando gli operai, che non abbiano la nazionalità francese.

Bulgaria. Sofia 8. Zankoff lesse alla Sobranje il programma del gabinetto, il quale precisava i diritti della Sobranje.

Il programma del gabinetto prova come il ministero faccia ogni sforzo per portare all'unisono le leggi colle massime della costituzione rimessa in vigore e come esamini scrupolosamente le quistioni internazionali.

La Bulgaria è fermamente decisa di appianare le difficoltà, al quale scopo essa spera un benevolo appoggio da parte delle potenze estere. (Applausi unanimi).

Russia. Pietroburgo 8 L'autore degli appicati incendi a Dorpat è uno studente, nativo di Pietroburgo.

America. Nuova York 7. Tutte le grandi fonderie americane ribassarono il prezzo del ferro di un dollaro per tonellata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel giorno 15 ottobre corr., nel Municipio di Maniago sarà tenuto un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ricostruzione in legname del distrutto ponte sul Torrente Colvera.

Da 2 a 5. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 29 corr., nel locale della Regia Pretura del I. Mand di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

6. Avviso di definitivo deliberamento. Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra l'Ufficio postale e la Stazione ferroviaria di Udine, per l'epoca da 1 gennaio 1884 a tutto l'anno 1886, si rende noto che n. l 22 ottobre corr. si procederà, presso la Prefettura di Udine, ad altro esperimento definitivo pel prezzo di lire 2500. (*Cont.*)

In Municipio. Ci ritorniamo per correggere un errore di stampa. I votanti non furono 30, ma 31.

Quell'errore non mutava la innocente notizia in uno spinoso epigramma?

Per i lettori. Abbiamo in pronto per stamparsi alcuni bozzetti in dialetto da uno che ce ne ha promessi degli altri. Intanto stamperemo questi: *Il zudis di sè stess — L'orcul — Lis animis dal Purgatori — Jesus ce pore!*

L'autore ci promette, che incontrando questi il favore del pubblico, ce ne darà degli altri. Noi però non promettiamo, se non quello che abbiamo in mano.

Daremo in un prossimo numero il discorso riassuntivo col quale l'ottimo dott. Fausto Bonò diede una così bella conclusione alle Conferenze pedagogiche tenute in questa città.

Un prode friulano. Nella lista ufficiale di quelli che furono favoriti nel sorteggio di uno dei premi da 100 lire ierl'altro a S. Martino, troviamo:

Daronco Leopoldo, soldato 18 fanteria, da Udine, ferito a S. Martino.

Alle Società dei Reduci delle patrie battaglie. (Circolare). Incoraggiato dalla pubblica stampa onesta e indipendente, e dalle più colte e competenti persone della Nazione, che all'Esposizione Provinciale onorarono d'un diligente esame l'opera mia: *La statistica storica biografica dei mille, quella dei morti, dei feriti e degli Ufficiali dell'Esercito meridionale*, rilasciandomi, qual testimonianza di vero apprezzamento, il proprio indirizzo: credo dover mio di rendere perfetto ed inappuntabile il mio lavoro, per la verità storica, come pure per gli effetti di legge, riguardo all'applicazione delle *pensioni*, relative ai titoli giuridici, che gelosamente conservo da oltre vent'anni.

Ora ai Reduci dalle patrie battaglie — a cui principalmente devesi il nazionale risorgimento — spetta il diritto di essere registrati nella storia, e perciò il dovere di sorreggermi, onde eternare coll'opera mia la memoria dei benemeriti martiri per la Patria, ed affinchè sia finalmente resa la dovuta giustizia a coloro cui appartiene; e ciò conforme anche al volere del Re Vittorio Emanuele, manifestato col suo Reale Decreto 11 novembre 1860.

A tale oggetto ho fatto proposito di recarmi, con l'intiera opera mia, in tutte le Società dei benemeriti Reduci, che sono costituite in Italia, alle quali mi permetto di fare invito per l'adesione, che vorranno onorarmi di manifestarla, con atto formale, inviando quello al mio indirizzo, qui appiedato.

Siccome poi, per tale pratica, di rilevante spesa, occorrono i mezzi, di cui ora difetto, mi fò ardito di porgere preghiera, che all'atto di adesione, vogliasi aggiungere quell'offerta, che verrà commisurata dalla fiducia in me, e dalla considerazione per il patriottico mio lavoro.

Udine, 8 ottobre 1883.

PAOLO GIACOMO ZAI
Via Paolo Canciani N. 9

Un bell'atto. Il sig. Giulio Blum ha fatto rimettere 100 lire alla Rappresentanza della Società Operaia perchè perchè sieno distribuite, il giorno della festa sociale, ai più poveri membri del Sodalizio. Non è la prima volta che il sig. Blum dà simili saggi della sua elevatezza di sentimento, e noi ce ne occupiamo, non tanto per fargli elogio, quanto per additarlo esempio. Vi sono tanti istituti di beneficenza e vi sono tanti ricchi che possono fare a meno di cento lire!

—

Lieti pubblichiamo il seguente comunicato.

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia generale di mutuo soccorso ed Istruzione in Udine, nella tornata 8 corr. ottobre votava per acclamazione un atto di ringraziamento al socio sig. Blum Giulio, per aver egli posto a disposizione della Società la somma di lire 100, perchè sieno erogate a scopo di beneficenza nel giorno 14 ottobre in cui la Società celebra il suo XVIII anniversario.

Sciopero di carrozzoni. La posta di Milano non è arrivata: ha già il ritardo di due ore. Ormai le ferrovie dell'Alta Italia sono diventate famose: corrono a capriccio loro e nessuno di quei preposti mostra di accorgersi menomamente che le ferrovie sono una strada del commercio e che il commercio è un complesso di affari, nei quali il tempo rappresenta un valore importante.

Se ne infischiano loro, come le locomotive!

In vino brutalitas. Un solito ubbriaco commise per lungo tempo le solite sconcezze dinanzi ad un caffè principale in ora lucidissima e il solito pubblico fece le solite risate (che a Cam costarono invece una maledizione eterna) mentre i soliti monelli accorsero tosto a tormentar l'ubbriaco e i vigili accorsero più tardi a levarlo di lì, come di solito ancora.

Il pane. Che cosa fanno, i fornai? col prezzo del grano a L. 22,50 il quintale, si sostiene ancora a cent. 34 gli 800 grammi! Ci pensi chi tocca! Così a Milano. Che dovressimo noi dire a Udine?

Per i mangiatori. Oggi gran quantità di uccelli, a 40 ed anche 30 centesimi. La polenta non è cara, i legni costano poco, il vino è per nulla... Che peccato che i *soldi* non sieno a bon mercato! Oh finiamola e andiamo a far gli strozzini!

Cividale. Noi siamo contenti, che una città come Cividale, la quale ha dell'importanza anche per la sua posizione; abbia saputo nelle ultime elezioni comunali cavarsi fuori da quella specie di consorteria clericale, che cercava di opporsi sempre a tutto quello che è progresso economico e civile del paese, e faceva la guerra anche alle istituzioni cui essa ha voluto per mettersi sulla via appunto del progresso.

Cividale sarà fra non molto messa con una ferrovia a minima distanza dal centro della Provincia, diventando quasi un sobborgo della città capoluogo di essa, e quindi in pronta comunicazione, quando sarà fatta anche la ferrovia Udine - Palmanova - San Giorgio-Latisana, con tutta la Provincia, essa che la rappresenta nella parte orientale, poco lungi dai nostri confini. Ciò servirà alla unificazione economica di tutto il nostro paese, sicchè ogni zona possa dedicarsi a quelle produzioni speciali, che sono più proprie del suolo e del clima. Quel vasto Distretto e l'altro Distretto slavo, che ne è quasi un'appendice, può dirsi fatto apposta per la viticoltura e per la frutticoltura. Tutti i nostri colli orientali per la natura del suolo ed anche per l'esposizione paiono fatti apposta per la coltivazione intensiva della vigna; la quale però va diretta con quelle cure speciali che nel nostro paese sono a pochi note in pratica almeno. Dove ci sono condizioni favorevoli, la vigna va coltivata per sè stessa, a parte dagli altri prodotti, se si vuole ricavarne tutto il profitto. E noi crediamo, che in nessuna parte del Friuli simili condizioni possano essere più favorevoli che nel Distretto di Cividale, che ha una grande estensione appunto di colline vitifere.

Oltre a ciò in tutta questa zona, e specialmente nelle vallate interne, si dovrebbero, più che non si faccia presentemente, coltivare le frutta come un'industria commerciale.

Il cosidetto Coglio, come alcuni paesi d'Istria, si sono da alcuni anni assai avvantaggiati colla coltivazione delle frutta per il commercio che, specialmente delle primaticcie, se ne fa coi paesi del Nord. Non c'è nessuna ragione, che gli abitanti dei nostri colli non facciano altrettanto, ora, che si sono trovati gli esportatori delle frutta primaticcie per il Nord e delle invernali fino per l'Egitto e per le Indie.

Noi ricordiamo ancora l'Esposizione autunnale tenuta dalla Associazione agraria friulana nel 1858 a Cividale, e che in essa si diedero anche dei premii per la coltivazione delle frutta, e specialmente ad una contessa, ad un parroco e ad un contadino. Quei tre rappresentavano la vera triade di coloro, che possono più di tutti contribuire a diffondere questa coltivazione utile, purchè si faccia di tal maniera, che non soltanto s'insegni ai rispettivi paesi il miglior modo di eseguirla, ma se ne faccia anche un'industria commerciale.

Abbiamo detto, che ora le frutta vanno tanto colle ferrovie al Nord, a Vienna a Berlino, a Pietroburgo, come al Sud, in Egitto e nelle Indie coi piroscafi. Ma perchè ciò avvenga con tornaconto, bisogna produrre molto e quelle certe qualità, che possono viaggiare ed essere cercate dal commercio. Il commerciante non fa ricerca delle frutta ove non ne trova una grande quantità. Dunque, oltre al produrre quelle tali qualità, bisogna produrre molto.

La Camera di Commercio nelle sue relazioni economiche bimestrali fece non senza frutto al Ministero dell'agricoltura avvertire le condizioni favorevoli di parecchie zone del Friuli per la coltivazione commerciale delle frutta. La conseguenza ne fu, che esso Ministero diede prima l'incarico di studiare il nostro territorio sotto a tale aspetto al sig. Petri direttore della Scuola pratica di Pozzuolo. Noi troviamo una parte del suo rapporto nel *Bollettino di notizie agrarie* del p. p. agosto.

Il Petri ci rende conto delle *condizioni della frutticultura nella Provincia di Udine*, dopo avere percorso i Distretti di San Pietro al Natisone, di Cividale, di Tarcento, di Latisana e della zona tra Tagliamento e Livenza. Parleremo di questo in altro momento. Intanto facciamo sapere, che l'egregio prof. Petri, che dirige con intelligenza ed amore la sua scuola, ebbe dal Ministero l'incarico di compilare un programma di premii ed incoraggiamenti da accordarsi ai frutticultori friulani. Ci basta oggi di avere dato l'avviso ai frutticultori friulani; ma per stare al titolo di queste fuggevoli parole, aggiungiamo che il Governo sussidierà, con certe condizioni, il Collegio Convitto di Cividale; e ce ne rallegriamo colla città, che diede al Friuli il suo nome e che la rappresenta ai confini.

Non ci poteva essere un paese ed un locale più bene posto di quello di Cividale per un Collegio-Convitto. Ivi salubrità d'aria, amenità di luoghi, vitto ad un relativo buon mercato, quiete senza solitudine, frequenza senza tumulto, condizioni ottime per la gioventù onde esercitarvi la ginnastica di una specie di alpinismo istruttivo ed educativo, tutte le condizioni insomma per lo studio e per tutto quello, che può servire a sollievo della mente con ricreazioni semplici ed atte anch'esse allo sviluppo delle facoltà intellettuali. Noi desideriamo, che anche i Collegi sieno tali da creare degli uomini interi atti alla nuova vita degl'Italiani, e per conseguenza che non somiglino ai conventi nè ad alcuno di quei luoghi dove la mente s'intorpidisce, o la natura cerca men che leciti sfoghi, perchè tutte le facoltà della gioventù non vi sono esercitate con armonia. Cividale, che si troverà presto a minima distanza di tutti i più grossi luoghi dei due Friuli, potrà porgere ogni facilità anche ai genitori di visitare di frequente i loro figliuoli, che col nuovo e stabile ordinamento del Collegio saranno di certo molti, ove il nuovo Municipio prenda le opportune disposizioni, affinchè non si ripetano certi errori, forse inevitabili per chi comincia.

Noi diamo quindi lode anche al R. Commissario Orsino Orsini, che ebbe a reggere per qualche tempo quel Comune, per avere patrocinato la sua causa presso il Governo. A lui deve avere sembrato nel breve soggiorno che vi fece di trovarvi, meno splendida sì, ma pure analoga, una posizione simile alla sua Perugia, vedendovi accoppiate le bellezze della natura e le memorie storiche della antichità. Noi serbiamo una cara memoria della visita fatta anni addietro alla sua città; e crediamo che la *Civitas Austriae*, che la capitale del Ducato Longobardo non uscirà dalla sua.

Il Friuli ha questo di bello e di buono di raccogliere nella unità molte varietà e di avere molte piccole città e grosse borgate quali centri di coltura e di utile operosità. Cividale è una di queste piccole città, che ha bisogno di una cosa sola per progredire, cioè della concordia nella utile azione per il comun bene. Facciano adesso i Cividalesi di dare solidità al loro Istituto e lo arricchiscano, assieme alle scuole comunali, di quegli studii pratici, che sieno per i giovanetti principio per la vita loro futura, utile alla piccola ed alla grande Patria. V.

---

di mezzo, poichè noi animosamente nell'antichità ci facemmo continuatori dei Greci ed arbitri dell'avvenire del mondo.»

Di queste parole egli fa la premessa per giustificare quel tiranno ecclesiastico imposto dal di fuori alla Patria del Friuli; il quale voleva distruggere non soltanto il feudalismo friulano, ma anche le Comunità che si reggevano con Statuti proprii nelle loro cose interne, sebbene subordinate al Parlamento composto dei tre Stati, Comunità, Feudatarii ed Ecclesiastici, ed al principe Patriarca. E qui egli porta questa pagina descrittiva delle condizioni nostre, in cui comincia a trasparire la sua predilezione per il moravo patriarca tiranno.

«Mentre in tutti paesi d'Europa il feudalismo si radicò così che ci vollero lunghe e persistenti lotte per abbatterlo, in Italia invece si può dire che, appena sorto, esso decadde e ciò per la maggior coltura delle nostre popolazioni e per il bisogno ch'ebbero gli stessi feudatari di mettere, fino da principio, le armi in mano alle plebi. Anche presso di noi tuttavia, in alcune provincie, quell'istituzione ebbe vita più lunga. Nella stessa Italia settentrionale e precisamente nel Friuli, l'elemento feudale era ancora vivo alla fine del 1300, quando in Lombardia e nel resto della Venezia l'epoca comunale era già finita e da per tutto, sulle rovine del governo popolare, erano sorti i principati. I nobili nel Friuli erano numerosi e prepotenti: i vari Comuni possedevano, è vero, privilegi e certe libertà, ma, come Roma, retta dal pontefice, principe e sacerdote nello stesso tempo, così anche nella Patria, governata da un metropolita, mancava una potente borghesia, e il potere del sovrano ecclesiastico, e le franchigie municipali non potevano svolgersi tranquillamente, chè ad ambidue contrastavano i nobili, gelosi di qualunque tentativo facesse il patriarca per menomare quei privilegi ereditati dagli antichi. Il patriarca poi, quantunque bramasse di dominare assolutamente, nondimeno, pur di fiaccare la prepotenza de' suoi più forti avversari, proteggeva tratto tratto, di fronte a loro i Comuni. Così tre elementi ostili e l'uno all'altro contrari erano continuamente in lotta nel paese ed a queste rivalità s'aggiungevano le ambizioni dei vicini, cupidi di estendere la loro dominazione e di annettere a sè una provincia importantissima per la sua posizione, come quella che apriva il varco tra l'Austria e l'Italia. I Romani stessi compresero questa importanza e, quasi duecento anni avanti Cristo, fondarono la colonia di Aquileia, che in breve divenne città floridissima, dalla quale partivano le legioni per inoltrarsi verso il Danubio.»

(*Continua*)

Ferrovia Udine-Cividale. Il Consiglio dei lavori pubblici si pronunziò in favore del progetto della ferrovia Udine-Cividale.

Cartolina postale. A C. a C. Il ritardo ha dipeso dall'avere anch' io sentito, come al solito de' vecchi, l'effetto del cangiamento della stagione, e dall'essere affollato con tutto questo da parecchie urgenti occupazioni. Vale V.

Pellegrinaggio a Roma. Sappiamo che la Società Operaia ha convocato per giovedì 11 corr. alle ore 12 meridiane nei suoi locali, tutte le Rappresentanze delle Società consorelle onde addivenire alla nomina del Comitato esecutore del pellegrinaggio a Roma alla tomba di Vittorio Emanuele, nel giorno 9 gennaio 1884.

La «Patria del Friuli» spinge il positivismo delle sue informazioni ufficiali fino all' invenzione. Ieri fu lirica come un'antifona cantata da un coro di monachelle e la sua voce si elevava tra le nubi come il fumo di un pasticcio caldo.

Insomma la Franzolini Maria ha ucciso il suo bambino sì o no?

La *Patria* è di parer contrario. Ella dice che i medici sono discordi tra loro invece, che uno s'è incapponito nella *docimasia*, che l'altro è il più *antidocimasico* dottore del vecchio continente e che l'Autorità, per metter tutti sul sodo, farà praticare una nuova perizia. Invece i medici non hanno ancora pronunciato il loro parere; rimasero fra loro d'intesa di presentarlo contemporaneamente in iscritto dopo otto giorni dal fatto. Soltanto dopo allora potrà venir ordinata la nuova perizia, se però il cadaverino conserverà ancora qualche cosa da periziare.

Società del tiro a segno nazionale. Son già pochi mesi che il Governo ha pubblicato questa legge, frutto di lunghi studi di persone competentissime e che è destinata, se benintesa, a portare vantaggi grandissimi per la eventuale difesa dello Stato, specialmente alle sue frontiere; già in vari paesi, e ad esempio in Tolmezzo, la istituzione ha sorpassato il numero di soci inscritti per la legale costituzione della Società ed in questo ultimo paese funzionerebbe già se le solite esigenze burocratiche non ne avessero ritardata la costituzione. A Udine però la cosa corre diversamente, dobbiamo dirlo ad eccitamento dei *tardigradi* soliti.

La Società dei Reduci, con lodevolissimo scopo, s'era fatta iniziatrice della sottoscrizione a questo scopo; ed infatti avevano risposto all'appello molti soci. Oggi però che il Municipio, secondo legge, ha invitato gli aderenti alla regolare inscrizione ed al pagamento della mitissima tassa annuale di *lire tre*, (tassa che secondo una recente circolare ministeriale varrà per il 1884, non essendo dovuta per l'anno in corso) volete sapere quanti sono fino ad oggi gli aderenti.....? *Trenta* nè più nè meno! In verità non l'avremmo creduto! In un *paese di frontiera* come è il nostro, colle alpi a due passi, con tanti ufficiali e soldati alpini che conta il nostro paese, coi vantaggi che arreca *anche direttamente* la istituzione e con una tassa così mite, avevamo diritto di aspettarci ben altra accoglienza per la patriottica istituzione. Infatti basta pensare che nessuno in avvenire potrà essere ammesso al volontariato se non comproverà di aver frequentato il tiro a segno, che darà tal prova potrà essere esentato intieramente o parzialmente dalle istruzioni che vengono impartite alle *seconde categorie e milizie territoriali*, per convincersi che non c'è altro a fare che andare al Municipio (Sez. III) a firmare la propria scheda regolare.

Animo dunque svegliamoci; se non si vuol che si dica dei *forti friulani* di Udine ciò che non può dirsi certamente in tale argomento dei *forti friulani* di Tolmezzo e di altri paesi!

Finalmente è battuta. Vogliamo parlare della strada che dal passaggio a livello sulla ferrovia di fronte alla Porta Aquileja mette al cavalcavia di fronte a Porta Cussignacco. Essa è ora in buon stato carreggiabile e chi la percorre lo può fare senza pericolo di mettersi un paio d'ore a transitarla come avveniva tempo addietro.

Iersera siamo passati per di là ed abbiamo potuto convincerci di ciò; abbiamo però dovuto concludere che essa è poco frequentata anche dagli agenti municipali poichè l'erba vi cresce rigogliosissima ed in tale quantità che a non lungo andare, se non si provvede, sarà rovinata. Avviso a cui spetta.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Sappiamo da fonte sicura che nuovi elementi verranno ad ingrossare le file di quei bravi dilettanti; e che tra giorni, forse venerdì sera, avremo il bene di poterli udire.

Bravi; auguriamo che i loro sforzi sieno coronati da pieno successo; l'appoggio materiale dei cittadini per la vecchia istituzione non venga meno, ma aumenti in ragione che aumentano le sue forze morali.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 5 e 6 ottobre 1883.

Distretto di S. Vito Tagliamento

Abili 1ª categoria	N.	70
Abili 2ª categoria	»	13
Abili 3ª categoria	»	64
Riformati	»	75
Rivedibili	»	113
Dilazionati	»	34
In osservazione	»	1
Cancellati	»	2
Renitenti	»	12
Totale	N.	384

Teatro Nazionale. La produzione di R. Selvatico *I recini da festa*, piacque assai.

Inappuntabile l'esecuzione che fruttò parecchie chiamate al proscenio.

Oggi serata d'onore del sig. Albano Mezetti col nuovo lavoro del cav. G. Gallina *Nessun va al Monte* seguito dal dramma *Il bastardo*.

Il Mezetti, artista fin nelle midolle, non ha bisogno di reclame; ed il pubblico assisterà certo numeroso per rendere omaggio alla rara valentia di chi sa riprodurre nei più intimi particolari la verità.

Articolo Comunicato.

Onor. Redaz. del *Gior. di Udine*.

Comprenderà facilmente codesta Redazione, che siccome non tutti i lettori del *Giornale di Udine* leggono anche la *Patria del Friuli*, rimanga in taluni dei primi, e forse in molti, la persuasione che sul prof. Franzolini pesi intera la verità dell'accusa contro di lui dal calzolaio Giuseppe Angeli slanciata, e che nè il Franzolini nè i suoi amici abbiano saputo rispondere con articoli siffattamente virulenti o incriminabili (ciò sarebbe stato peggio di non rispondere) da non poter essere da codesta Redazione accettati per la stampa.

Ora vorrà essa riconoscere, ci si permetta la frase, essere suo dovere, e non di sola cortesia, ma di giustizia e di equità, l'acconsentire che nel suo Giornale sia fatto palese, che con pronto e spontaneo proposito furono dettati due articoli a difesa del cav. Franzolini, l'uno, firmato dall'intero corpo medico del nostro Ospitale, che smentisce colla autorità dei fatti le asserzioni dell'Angeli, e afferma aver sempre ammirato in lui, oltre la sua valentia, interesse vivo, affetto e carità efficaci verso i suoi ammalati; e l'altro, segnato dal sottoscritto, che mostra quanto lontane dal vero fossero le circostanze dall'accusatore esposte, e manifesta il proprio convincimento che di nessuna colpa fosse il Franzolini gravato.

Conceda dunque codesta Onor. Redazione che sulle colonne del suo Giornale sia detto almeno che i due articoli, da essa *rifiutati*, perchè quelli che li scrissero non aderirono alle proposte mutilazioni, furono pubblicati nella loro integrità nei numeri della *Patria del Friuli* dei giorni 4 e 5 del corr. mese.

Udine, 5 ottobre 1883.

Avv. G. G. Putelli.

Noi aderiamo alla domanda del nostro amico dott. Putelli; ma egli dovea pur sapere, che noi *non abbiamo rifiutato nessun articolo* di rettificazione; e che anzi avevamo già dato alla stamperia e fatto comporre il suo, solo rifiutando per il giornale di assumere la responsabilità di *condannare un giudizio* pronunziato, del quale altri poteva appellarsi, e di parlare di un *ricatto*, come in esso ed in altri si asseriva. Egli distinto legale deve comprendere che una Redazione possa non volere assumersi simili responsabilità. *La Redazione.*

P. S. Questo nostro articolo era dato alla stampa e non si potè stampare ieri, lunedì, per mancanza di spazio. Dopo, trovammo in altro giornale una lettera al nostro indirizzo del dottor Franzolini, che ci pagò di tutt'altro che di cortesia di quella molta che noi gli abbiamo sempre usata accettando tante volte i suoi elogi. Ma non essendo il pettegolezzo, di cui altri si compiace, il nostro forte, non vogliamo occuparcene, anche perchè il pubblico ci griderebbe: basta! *La Redazione.*

Oltre confine.

Questa mattina non c'è arrivato l'*Indipendente* da Trieste e perciò concludiamo che deve essere stato posto sotto sequestro. Se il giornale venisse da Vienna o... da Milano, chiameremmo questa non comparsa un ritardo della ferrovia; ma non è il caso di simili supposizioni. Eppur, sentite, lasciando lì la politica, non vi par una cosa proprio meschina quella di sequestrare un giornale? È come spegnere un lume; tanto vale insegnare alla gente di vederci anche all'oscuro.

FATTI VARII

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie che sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

A Garibaldi.

Nizza 8. Malgrado il temporale scoppiato ieri nel pomeriggio, pure il prodotto della festa fu vistosissimo. Continuerà oggi.

Dà 10 per 1000.

Roma 9. Il papa elargì dalla sua cassetta privata 10,000 lire per i poveri.

Ti duol il capo? Taglialo.

Il ministro dei lavori pubblici ha acconsentito alla domanda della direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia di sospendere, per alcuni giorni, l'accettazione e la spedizione delle merci, eccettuati il bestiame, l'uva, le frutta e altre derrate alimentari. Tale grave provvedimento venne adottato, perchè manca il materiale mobile! Il ministro Genala aveva chiesto alle Società estere il nolo di alcune centinaia di vagoni, ma con risultato negativo. La società delle ferrovie meridionali è la sola, che abbia il materiale sufficiente per il traffico eccezionale di questi mesi.

La fine dell'acrobatico.

Trieste 8. All'ultima rappresentazione equestre, data dalla compagnia Amato iersera, avvenne un orribile fatto.

La vaghissima, affascinante Zæo, vestita di rosa, aveva eseguito esercizi sul trapezio, poi quando col corpo penzolante, col capo all'ingiù, coi piedi attaccati ai due estremi della sbarra fece per slanciarsi, oltrepassò la *pista* e cadde su di un fianco vicino alla gran porta d'entrata.

Lo spettacolo orrendo produsse una commozione generale.

Alcuni medici che trovavansi in teatro accorsero presso l'infelice che aveva quasi perduto un occhio, le braccia slogate, perduti moltissimi denti, frantumato una mandibola, rotto l'osso nasale.

Essa non ha che diciannove anni. L'Ospedale mandò un lettiga sulla quale fu trasportata priva di sensi nella propria cara in via Rossetti.

Lo spettacolo fu sospeso per le grida del pubblico che inorridito esclamava: Basta basta! Stanotte all'una antimeridiana è sopraggiunta la febbre e temesi la congestione cerebrale.

TELEGRAMMI

Bologna 8. Proclamato eletto Mazzacorati 5665. Baldini 4085. Venturini 2200.

Roma 8. La Corte dei Conti respinse alcuni decreti del ministero della giustizia, che promovevano dei pretori a giudici.

Roma 8. La quarantena per le provenienze da Malta, Cipro, Smirne e dalla Siria, è ridotta a 24 ore di osservazione.

Roma 8. Notizie da Parigi recano che le trattative colla China, causa le sempre maggiori pretese di questa potenza, stanno per essere rotte definitivamente.

Milano 8. Il re è giunto alle 3 pom. Recossi direttamente all'*Hotel de la Ville*, a visitare i principi di Germania, intrattenendovisi circa un'ora. Il re fu acclamatissimo dalla folla. I principi di Germania partirono per Monza alle 6.41 e ritornarono alle 9.55.

Milano 8. Ieri Gianotti, primo maestro di cerimonie, subito giunti i principi di Germania si recò all'Hôtel de la Ville per complimentarli in nome dei Sovrani invitandoli a Monza ove si recheranno a pranzo oggi.

Londra 8. Il *Times* crede che la China e la Francia discutano attualmente un nuovo progetto di frontiera dividente in due parti eguali il delta del fiume Rosso.

Madrid 8. Una crisi ministeriale pare imminente.

Parigi 8. Corre voce che l'ex ministro Thibaudin voglia pubblicare un opuscolo per raccontare tutti gli incidenti, che l'obbligarono a lasciare il portafoglio della guerra.

Parigi 8. Assicurasi che la conferenza fra Ferry e Lewal non condusse a un accordo, causa le idee di Lewal sulla questione delle riforme militari. È probabile la nomina di Saussier a ministro della guerra.

Parigi 8. Rapporti ufficiali da Haiphong 26 settembre confermano che è principiata la ritirata delle bandiere nere su Kaokai. I plenipotenziari annamiti sono giunti a Haiphong e stanno per recarsi ad Hanoi.

Parigi 8. Al banchetto annuale degli alsaziani-lorenesi per commemorare l'annessione di Strasburgo alla Francia si pronunciarono discorsi moderati.

Il patriota Leser invitò gli astanti ad astenersi dalle inutili provocazioni alla Germania.

Parigi 8. Si conferma che furono trovate le teste del comandante Rivière e di ventisette suoi compagni.

Londra 8. Le bandiere nere si trovano in ritirata; ma i francesi decimati dal clima e dalla dissenteria sono nell'impossibilità di avvanzare.

Un corrispondente conclude: Mosca è stato il passo falso del I° impero; Roma della Iª repubblica; Messico del II° impero e il Tonchino sarà quello della IIª repubblica.

Sofia 8. Si lavora attivamente alla formazione di un nuovo partito radicale, ch'è destinato a fare accanita opposizione al nuovo gabinetto e al principe Alessandro.

Vienna 8. Cessata la lotta sanguinosa fra Ungheresi e Croati, sorgono più vivi fra questi ultimi i dissensi interni.

Molti attacchi si fanno da varie parti contro il partito nazionale, che si accusa di aver tradito il paese, accettando come sufficienti, in nome di tutti i Croati, le proposte di Tisza.

Roma 8. Ieri a Mentana, sotto il monumento eretto ai caduti, il municipio fece la distribuzione delle terre incolte alle famiglie del paese.

I montanari avevano diritto di pascolo e di taglio sopra certi possessi del principe Borghese; questi, per affrancare da tale servitù i suoi possessi, fece cessione dell'intiera tenuta che è di 146 ettari al municipio di Mentana, il quale la divise in 190 appezzamenti da distribuirsi a sorte ad altrettante famiglie mentanesi verso il pagamento del canone annuo di 17 lire con obbligo di migliorarne la coltivazione entro dieci anni.

E ieri venne fatto il sorteggio degli appezzamenti. Ogni famiglia ebbe 82 are di terreno.

Telegrammi particolari.

Parigi 8. Il governo è disposto ad un ultimo tentativo diplomatico per rompere il cerchio delle alleanze colla Germania: si rivolgerà specialmente all'Italia. Anzi le minacce contro la Sardegna sarebbero state ad arte tanto per avere una base qualunque di trattative.

Se non riesce, la Francia si getterà a corpo morto nelle mene dei partiti sovversivi.

Roma 9. Il prossimo discorso del Depretis toglierà le ultime illusioni dei dissidenti.

MERCATI DI UDINE

9 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano	L.	10.—	11.—	12.—	12.60
Frumento	»	17.—	17.60	—.—	—.—
Lupini	»	8.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	15.—	16.—	17.—	18.—	19.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.70	0.80
Galline id. id.	»	1.—	1.15
Pollastri id. id.	»	1.35	1.60
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10
Polli d'india (maschi	»	0.90	1.—
Anitre	»	1.30	1.40

Foraggi e combustibili.

Carbone (I qualità	l.	6.45	6.70	7.10	0.—
Carbone (II »	»	5.—	5.40	5.90	0.—
Fieno dell'Alta I q.	L.	5.—	5.30	—.—	
» » II »	»	3.80	4.20	—.—	
» della Bassa I »	»	4.10	4.55	—.—	
» » II »	»	2.90	3.40	—.—	
Legna (Tagliate	L.	2.10	2.25	0.—	0.—
Legna (In stanga	»	1.70	1.95	2.10	0.—

Mercato debole in tutti i generi, e causa di ciò ne è, che il contadino ha il raccolto ed altri lavori, quindi vorranno ancora due buone settimane prima che vengano mercati floridi in tutto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 Ottobre

Napol.	9.51 1/2 a 9.53—	Ban. ger.	58.60 a 58.80
Zecch.	5.65 a 5.67—	Rend. au.	78.50 a 78.65
Londra	119.70 a 120.15	R. un. 4 0/0	87.35 a 87.25
Francia	47.30 a 47.55	Credit	291.1/4 a 291—
Italia	47.40 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.60 a 47.70	R. it.	90.3/4 a 90.—

VENEZIA, 8 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.68 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.—	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 7 Ottobre

Inglese	101.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.—	Turco	—.—

BERLINO, 8 Ottobre

Mobiliare	492.—	Lombarde	250.50
Austriache	541.—	Italiane	90.75

FIRENZE, 8 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	512.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.09
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 9 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.05
Id. (oro) 99.65
Londra 119.90; Napoleoni 9.50 1/2

MILANO, 9 Ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—; serali 91.87

PARIGI, 9 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito qnindicinale fatto da

Società It. di Trasp. Marittimi **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli n. 2 — **GENOVA** — Società **R. PIAGGIO e figlio** Via S. Lorenzo num. 8

Il 1° Novembre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore postale del primo viaggio

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti marittimi "Raggio" toccando gli scali di Barcellona.

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C.

Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri di terza classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

Si ricevono merci e passeggieri per i Porti del Pacifico, con trasbordo al Montevideo sui piroscafi della Pacific Navigation Compagny

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 — Il Direttore C. BORGHETTI

ROTHSCHILD

Premiato — Vade-Mecum Commerciale — Unico

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva, 38**, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con tltoli convenientl

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po'di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 55

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annnnzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica, è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI — LIPSIA — LONDRA.**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal profumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.